Relazione tecnico - economica

per il piano di trasformazione fondiaria del comprensorio ex saline di Capodistria

(continuazione — vedi n. 6, 7, 8, 9 e 10)

IV°

Irrigazione

Come è stato detto altre volte, è in corso di elaborazione un progetto di massima per l' irrigazione del comprensorio ex saline con le acque del Risano. Mancando per ora dati precisi sui quantitativi di acqua d' assegnarsi ai terreni, sui turni, orari e quant' altro potrebbe interessare la distribuzione minuta, non è possibile trarre delle conclusioni e fissare delle specifiche considerazioni, ma pur tuttavia ci è concesso a priori di riconoscere la opportunità di una reintegrazione idrica nei terreni bonificati, salvo, sia pure, esaminarne più a fondo la convenienza economica.

Abbiamo visto (n. 6, pag. 124) come nel territorio di Capodistria le precipitazioni annue siano discretamente abbondanti; nel diagramma alla pagina 252 sono riportati i dati per il periodo 1900-1932. Abbiamo anche rilevato che tali quantitativi potrebbero essere più che sufficienti se la distribuzione delle pioggie in ordine di tempo fosse più regolare.

Infatti, in queste terre forti, mano a mano che si vanno sistemando, entra in giuoco quella capacità per l' acqua che è propria dell' argilla, la quale fissa e trattiene l' umidità più lungamente e più tenacemente dei terreni sciolti. Scarso dovrebbe essere quindi l' afflusso dell' acqua nei canali di scolo dopo la pioggia, allorchè queste terre argillose saranno razionalmente sistemate e lavorate: ragione per cui, sembrerebbe di poter propendere per una tesi che non sia proprio in modo assoluto favorevole alla irrigazione.

Ma necessità contingenti, dovute alla incostanza del clima ed al vizio pedologico del terreno, spingono a richiedere i benefici

effetti della pratica irrigatoria, come una condizione essenziale per il progresso e l'avvenire dei terreni del comprensorio.

Se questi terreni hanno una forte capacità per l'acqua, interessa d'altra parte che essa sia rapidamente convogliata all'idrovora per conseguire un più sollecito lavaggio dei sali dannosi. Ed ecco adunque presentarsi evidente il bisogno di reintegrare la falda idrica, così presto depauperata, necessaria ad assicurare il perfetto sviluppo del fenomeno vegetativo delle piante coltivate.

Sarà un'irrigazione di ristoro, se non totalitaria; ma irrigare necessita, specialmente nelle prime fasi in cui l'acqua dovrà venire ad eliminare con più rapidità i dannosi effetti della salsedine.

In seguito l'irrigazione sarà pure indispensabile per le colture orticole, se si vorrà orientare in questo senso l'ordinamento colturale nel I° lotto, e necessaria ancora ai cereali estivi, alle colture di rinnovo ed alle stesse foraggere.

I diagrammi alla pagina 253 danno un'idea della distribuzione delle pioggie nel semestre vegetativo nelle zone di Capodistria e di Valdoltra per il quinquennio 1928-1932, periodo tanto caratteristico per le instabilità climatiche e per le stravaganze stagionali.

Da tali diagrammi si può ancora chiaramente vedere come vi siano dei mesi in cui l'acqua piovuta sia minima, e come vi siano dei periodi di 15-20 e più giorni senza che una goccia abbia portato un po' di ristoro agli inariditi terreni ed alle assetate piante.

Poniamo per esempio che uno di questi periodi coincida coll'epoca della fioritura e della fecondazione del mais, epoca in cui il consumo acqueo è maggiormente intensivo per la forte elaborazione della pianta: è evidente che si avrà un raccolto completamente compromesso, se non perduto. Potendo quindi avere l'acqua per irrigare nel periodo estivo, non solo si salveranno molti raccolti, ma le previsioni per l'incremento di produzione su tutte le colture daranno piena garanzia per il sicuro beneficio, e consentiranno di fidare su maggiori redditi, che pagheranno ad usura l'eventuale contributo d'irrigazione e tutte le conseguenti maggiori spese.

Su questo importante argomento sarà a suo tempo presentato un ulteriore e particolareggiato studio, allorchè verrà chiesta dal Consorzio la regolare concessione delle opere in progettazione.

V°

Ricomposizione della proprietà

Nell' esposizione fatta sul regime fondiario del comprensorio, sono state messe in evidenza le cause che diedero sviluppo a quel fenomeno patologico per cui il fondo di uno stesso proprietario è smembrato in tanti frammenti di terreno separati e dispersi, e si è accennato anche alle origini di quell' altro gravissimo malanno della polverizzazione della proprietà, della suddivisione del possesso fondiario in tante piccolissime ed infime unità colturali, per cui si rende inevitabilmente antieconomica qualsiasi trasformazione agraria, e sommamente aleatoria ogni pratica colturale.

Si può essere fautori e sostenitori della piccola proprietà coltivatrice, si possono esaltare le sue benefiche virtù e riconoscere la sua importanza come elemento „ etico " e come mezzo di propulsione nel campo della bonifica integrale, su cui esercita incontestabilmente una funzione di primissimo piano : ma bisogna guardarsi dagli eccessi per non cadere in quelle esagerazioni che invece di giovare nuocciono alla stessa proprietà privata ed all' intera produzione nazionale.

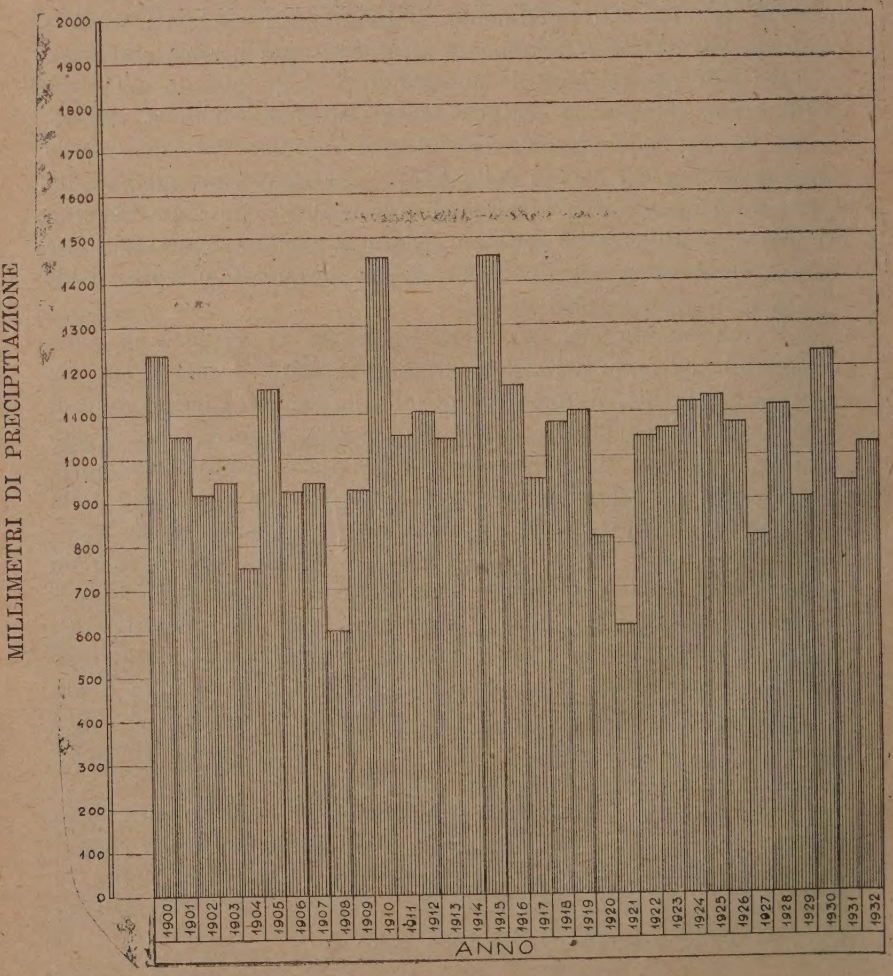
E quantunque sia già stato ammesso in precedenza come l' economia agricola dell' Istria sia basata sulla piccola proprietà, e come vi sia nell' agricoltore istriano la tendenza irriducibile di farsi proprietario di un qualsiasi pezzetto di terra, non si può d' altra parte non far rilevare anche i dolorosi effetti che apporta tale sistemazione quando essa non sia trattenuta nei limiti della convenienza economica. Si sa anche che il fenomeno della frammentazione, della progressiva suddivisione della proprietà è un male di tutti i paesi a piccola proprietà, ove il possesso individuale si è andato riducendo d' estensione, via via spezzettandosi con l' introduzione di nuovi sistemi di coltura, col mutamento degli ordinamenti aziendali, con le comunioni, i condomini e con le divisioni successorie. Ciò però non vuol dire che non si possa essere fra i primi a mettere una mano su questa piaga che sembra vada troppo rapidamente estendendosi.

Nella zona di Capodistria difficilmente si trovano ora delle unità colturali organiche, dei poderi riuniti in un unico corpo ; anche un modesto proprietario terriero ha i suoi fondi divisi in numerosi appezzamenti separati, più o meno discosti uno dall' altro, più o meno lontani dalla casa colonica.

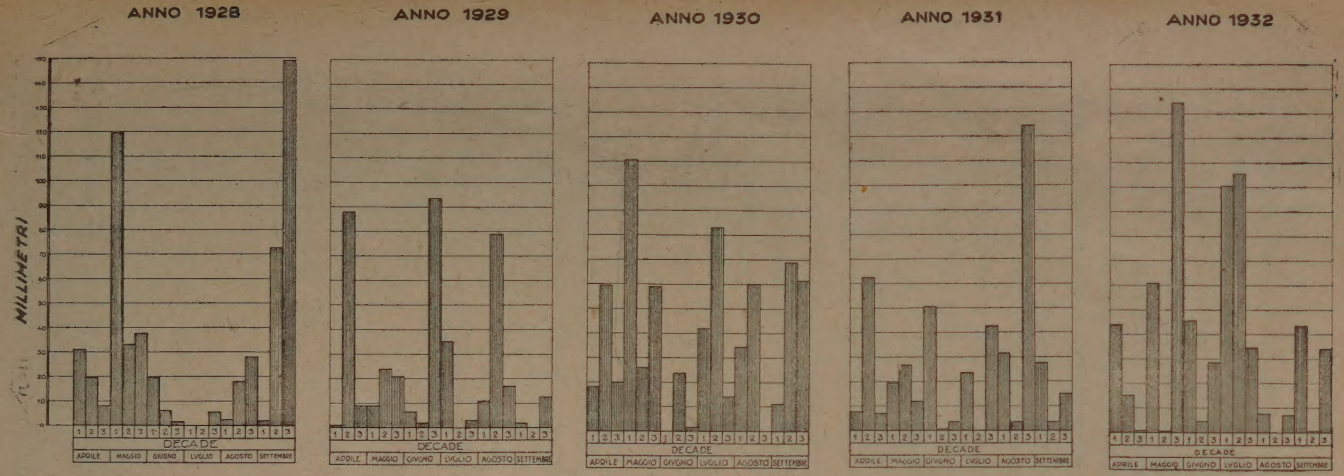
PRECIPITAZIONI METEORICHE

RILEVATE DALLA STAZIONE OMBROMETRICA DI CAPODISTRIA

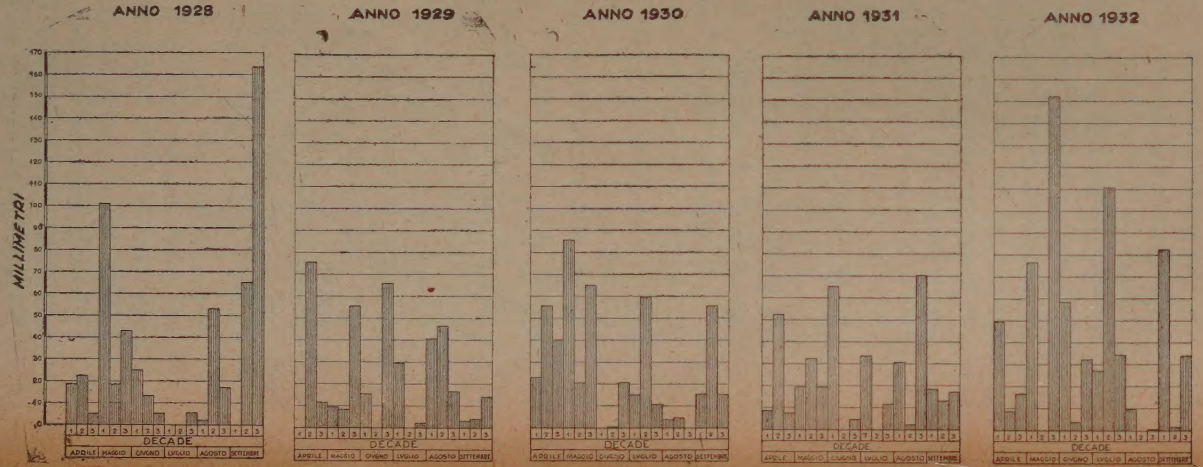
DAL 1 GENNAIO 1900 AL 31 DICEMBRE 1932



PRECIPITAZIONI METEORICHE — CAPODISTRIA



PRECIPITAZIONI METEORICHE — VALDOLTRA



Ed a chi vive a contatto con l' agricoltore, sono più che noti i danni che trae con sè la proprietà dispersa e polverizzata, per il maggior costo di lavoro e di trasporto, per la difficoltà di impiegare mezzi tecnici moderni, per il cattivo ordinamento agrario e la cattiva sorveglianza, per l' aumento di servitù prediali, per la maggiore superficie sottratta alle colture, per il maggior sviluppo dei confini e per la irregolarità dei fondi stessi. E sono ancora purtroppo più che note le spese enormi a cui conducono le eterne liti di confini fra proprietari contermini, ed è pure conosciuta l' assoluta impossibilità di intraprendere comunque un' opera di trasformazione o di miglioramento fondiario nelle zone di bonifica soggette a un sì funesto regime fondiario.

Nel comprensorio delle ex saline si possono trovare proprietà di qualche infinitesima frazione di ettaro delle particelle sparse qua e là, di alcuni metri quadrati.

L' esercizio della salina non richiedeva un particolare regime fondiario, non una distribuzione di proprietà, nè un limite possessorio. Il proprietario del fondo raramente in Capodistria era anche salinarolo: tutti i fondi dello „ Stabilimento " erano lasciati in mano alle famiglie civili (professionisti, commercianti, ecc.) le quali non vi attendevano mai direttamente, ma affidavano la gestione della salina a famiglie di salinaroli mezzadri, che commettevano poi il lavoro annuale alle donne ed ai ragazzi con nessun' altra direzione o sorveglianza all' infuori del controllo sulla produzione del sale, esercitato dagli agenti di finanza. A fine stagione il proprietario divideva con il mezzadro il ricavato del sale senza aver probabilmente mai messo piede nei suoi fondi saliferi. La esosità poi dei poteri centrali, acutizzava il senso d' assenteismo dei proprietari, i quali, vedendosi talvolta fatti segno a ingiusti provvedimenti fiscali, abbandonavano od alienavano i propri fondi, contenti di realizzare quel poco che il mercato poteva loro offrire in base ad un presunto reddito. Vi era in certo qual modo il movimento commerciale creato dalle società per azioni, con la differenza che gli „ azionisti " nel nostro caso erano i possessori del terreno, ed al posto dei moduli cartacei, si commerciavano i fondamenti, i quali, per conseguenza, subivano oscillazioni di prezzo col variare delle disposizioni del monopolio austriaco: così come i titoli commerciali subiscono le oscillazioni secondo le quotazioni di Borsa.

Si potevano trovare in tal modo delle persone proprietarie

di due o più fondamenti, e quindi di cento, duecento cavedini, le quali andavano instaurando un sistema di trasferimento della proprietà che non poteva portare che al suo eccessivo frazionamento ed alla sua dispersione.

In più: le costumanze ereditarie, le comproprietà, i condomini, complicavano ancora il possesso fondiario, per cui si trovano oggi delle particelle di qualche migliaio di metri intestate a dieci, venti comproprietari in quote diverse e per diversi titoli, come si possono trovare per esempio delle comproprietà di $^{3}/_{80}$ di 6132 mq.; di $^{10}/_{180}$ di 4400 mq.; di $^{16}/_{288}$, $^{24}/_{288}$ di mq. 1978; una quota di $^{28}/_{360}$ di 79 mq. intavolata a 5 persone, e una di $^{8}/_{360}$ di 43 mq. con più proprietari, fra loro parenti o no.

Se poi si aggiunge a tutto ciò la dispersione, per cui piccolissime particelle dello stesso proprietario si trovano discoste una dall'altra di qualche chilometro, si presenterà nella sua completa e non felice esposizione, il quadro catastale del comprensorio.

Evidentemente un simile stato di cose non poteva e non può perdurare. Intraprendere un'opera di bonifica agraria con una proprietà così frammentata e dispersa, significherebbe andare incontro ad un sicuro insuccesso. Ora poi, con le opere di bonifica idraulica, escavo dei canali, regolazione dei torrenti e costruzione di argini e di strade, si sono più ancora frazionate le particelle catastali, alcune delle quali sono state divise in due, tre o più parti, e senza alcun collegamento fra loro. Vi sono inoltre delle particelle costituite da argini o vecchie are, che si insinuano, s'incuneano in tutti i sensi per centinaia e centinaia di metri, fra le altre proprietà, precludendo ad alcune il passaggio ed ostacolando ad altre una qualsiasi normale sistemazione.

Si rende quindi oltremodo necessaria la ricomposizione della proprietà, mediante un prestabilito piano, da cui ricavare delle unità colturali organiche e più rispondenti ai fini della trasformazione fondiaria.

Il Consorzio delle ex saline pertanto, con la facoltà concessagli dalle disposizioni del Testo unico sulla bonifica integrale, ed in seguito a preventiva autorizzazione del Sottosegretariato alla Bonifica integrale, con nota 5439 Div. II^{a} del 14 agosto 1933, è venuto nella determinazione di presentare un piano di ricomposizione della proprietà dispersa e frammentata dei terreni ex saliferi, mediante il quale eliminare, nel maggior modo possibile,

tutti gli inconvenienti già lamentati, e dare di conseguenza maggior possibilità ai proprietari d' intraprendere le opere di bonifica agraria.

I terreni da sistemare in nuove convenienti unità colturali sono tutti quelli che un tempo erano adibiti a saline e precisamente:

nella zona di Lazzaretto	ha 228 — 85 — 57
nella zona di Ancarano	ha 182 — 31 — 27
In totale	ha 411 — 16 — 84

superficie comprendente anche le aree ora occupate dalle opere di bonifica e distribuita su n. 574 particelle catastali.

Nello svolgimento del piano esecutivo per la ricomposizione, saranno tenuti presenti i criteri informativi degli art. 22 e seguenti della legge 13 febbraio 1933, n. 215: creazione cioè di unità organiche più rispondenti ai fini della bonifica integrale. E siccome nel comprensorio in esame, anche una piccola superficie può rappresentare una unità a sè, in quanto se il proprietario è direttamente coltivatore nè trarrà da essa il massimo beneficio con l' investimento a colture orticole, od altre a carattere intensive, mentre se invece non lo è, dà in affitto il suo terreno ad un agricoltore, il quale pensa senz' altro a mettere in valore l' appezzamento con la coltura del prato artificiale, naturalmente necessario ad integrare il fabbisogno della sua piccola azienda, ne consegue che converrà fissare unità agrarie minime di mezzo ettaro, espropriando con adeguato indennizzo, quelle proprietà che risultassero inferiori a tale limite di superficie.

Si eviteranno così anche numerose escorporazioni che potrebbero portare per ovvie ragioni degli ostacoli all' esecuzione di questo primo esperimento di ricomposizione fondiaria.

Saranno pure evitati, per quanto possibile, i compensi in denaro, ed i relativi conguagli, dovuti per diversa qualità del terreno, dovranno esser fatti in natura, cioè compensando il super valore con maggior superficie.

Dalla progettata ricomposizione, la nuova distribuzione della proprietà per classe d' ampiezza, è data dal seguente specchietto:

I° LOTTO.

N.ro Ditte	Classe d' ampiezza in ha	Superficie ha	Superficie are	Superficie ca	Totali ha	Totali are	Totali ca
5	da 1/2 a 1	3	20	73			
17	» 1 » 3	31	08	62			
3	» 3 » 5	11	56	62			
3	» 5 » 10	19	24	89			
2	» 10 » 20	26	43	05			
1	oltre 20	28	73	76			
31					120	27	67
	superficie espropriata per opere idrauliche				11	95	50
				Totale	132	23	17

II° LOTTO.

N.ro Ditte	Classe d' ampiezza in ha	Superficie ha	Superficie are	Superficie ca	Totali ha	Totali are	Totali ca
8	da 1/2 a 1	5	35	55			
16	» 1 » 3	25	67	62			
7	» 3 » 5	23	78	49			
5	» 5 » 10	33	12	64			
2	» 10 » 20	28	16	55			
4	oltre 20	131	88	02			
42					247	98	87
	superficie espropriate dalle opere idrauliche				30	94	80
				Totale II° Lotto	278	93	67
				» I° »	132	23	17
				Ritornano	411	16	84

(continua)

DOTT. R. VAZZOLER

PRATICHE DI CANTINA

VINO TORBIDO ED ACETOSO

L' estate mette alla prova la serbevolezza, o come si suole dire la bontà del vino, giacchè mentre il freddo lo protegge, frenando la virulenza dei microorganismi, per cui si arrestano le alterazioni, al contrario il caldo agevola il loro sviluppo.

Ma se il vino è sano, cioè privo di batteri pericolosi, esso perfeziona durante l' estate la maturazione e guadagna in pregio, purchè venga conservato in locali adatti.

Caratteristica preminente del vino capace di serbarsi sano è la limpidezza persistente, anche se esposto a lungo all' aria.

Se il vino non divenne limpido durante la stagione fredda la cagione può dipendere da fattori patologici, per cui si ridestano fermentazioni sopite, o ne subentrano di nuove con le conseguenti reazioni chimiche, oppure ciò può essere la conseguenza di semplici fenomeni fisici.

Comunque, prima di procedere a qualunque operazione per rendere limpido il vino, si deve anzitutto accertare l' origine dell' intorbidamento.

Trattandosi di fermentazioni, si dovranno arrestare prontamente ricorrendo a solforazioni od all' aggiunta di 10-15 gr. di metabisolfito di potassio per ettolitro.

Ma se l' intorbidamento proviene dalla presenza di sostanze rimaste sospese per altre cagioni, si procederà alla chiarificazione, oppure alla filtrazione.

Molte sostanze si prestano per chiarificare il vino: la chiara d' uovo (2 3 chiare per ettolitro), la gelatina (10-15 gr. per hl.), la colla di pesce (5-10 gr. per hl.), il sangue, il latte, ecc. La manipolazione con questi mezzi richiede l' addizione di tannino, preferibilmente in soluzione alcoolica, ed in ragione di 10 gr. per ettolitro; ma volendo semplificare, si può fare la chiarificazione con la *terra di Lebrija* o *terra di Spagna* ed allora tale aggiunta non occorre. È però indispensabile che la terra da adoperare sia veramente pura e sopratutto inodora. Per accertarsi che non contenga carbonati, si versano sopra un piccolo campione della terra, delle gocce di acido cloridrico o solforico diluiti: se è pura non fa effervescenza. Si impiegano 100-120 gr. di terra di

Lebrija per hl.; il quantitativo occorrente, pesato asciutto, si spappola in molt' acqua, e quando la terra si è depositata, si toglie, mediante lecantazione, l'acqua. Il lavaggio si ripete alcune volte un giorno prima di adoperarla. La fanghiglia viene mescolata con alcuni litri del vino da chiarificare ed agitando si versa nella massa da manipolare, che pure si mescola bene. Dopo alcuni giorni il vino sarà limpido se non viene turbato da fermentazioni. Allora si travasa in recipiente solforato, procurando che vada quanto meno possibile a contatto con l'aria.

È d'uopo tener presente che la terra di Lebrija giova specialmente per chiarificare vini nuovi, densi, ricchi di estratto.

***

Un guaio frequente che si rivela nella stagione calda è l'acescenza. Essa rappresenta spesso la conseguenza finale di diverse alterazioni del mosto e del vino, dapprima non avvertite. Molte specie di microorganismi, oltre lo speciale *batterio dell'aceto*, hanno la facoltà di ossidare l'alcool e di trasformarlo in aceto accompagnato a sostanze di particolare fragranza. Gli stessi fermenti pasteuriano ed apiculato producono acido acetico se la fermentazione si svolge a temperatura troppo elevata.

Colonie di batteri d'aceto si sviluppano già sull'uva avariata; essi continuano a moltiplicarsi nel mosto ed in modo particolare sulle vinacce emerse, quando sporgono dai tini troppo pieni, non protette dall'anidride carbonica. Ma anche dopo cessata la fermentazione alcoolica perdura il pericolo dell'acescenza, molte volte preludiata dallo sviluppo della fioretta, ritenuta innocua e trascurabile da molti pratici.

Tutti i microbi capaci di produrre acescenza abbisognano di molta aria per svilupparsi e perciò si formano sempre alla superficie del vino. Così succede spesso che il campione prelevato dalla parte superiore della botte sia acetoso, mentre il vino sottostante è ancora normale. In tale caso si dovrà travasare subito, per separare il vino buono dal guasto, in fusti bene solforati, oppure si farà sviluppare l'anidride solforosa versando 10 gr. di metabisolfito di potassio per ettolitro nel vino ancora normale e 15 gr. di metabisolfito per ettolitro nel vino spunto.

Per prevenire lo sviluppo dell'acescenza e di altre malattie e difetti del vino, si devono combattere i batteri generatori fino dal momento dell'ammostatura, cospargendo l'uva, man mano

che giunge nel tino, con 8-10 gr. di metabisolfito di potassio per quintale. Poi si curerà che il vino nuovo venga messo in botti veramente sane, liberate dal tartaro (gripola), prive di odori di muffa, di legno, di acido. Inoltre si tengano le botti coricate, cioè non verticali, per poterle mantenere sempre colme. Le colmature si fanno ogni settimana con vino sano evitando che trabocchi, e se ciò succede si deve pulire bene la botte ed il suolo per evitare lo sviluppo dei batteri dell'aceto.

Nella cantina va conservato soltanto il vino; derrate d'altro genere, carni affumicate, la botticella di aceto, ecc. che comunemente si trovano accumulate nelle cosidette cantine del piccolo possidente terriero, vanno assolutamente allontanate essendo veicoli pericolosi per le alterazioni del vino. Se la cantina è calda od umida, è opportuno disinfettarla bruciandovi di quando in quando dello zolfo.

Si assaggi ogni tanto il vino per farsi un criterio del suo stato di conservazione, prendendo il campione in alto e non nel mezzo.

Il metabisolfito di potassio, che è il mezzo più efficace per la conservazione dei vini sospetti, massime in questa stagione, va tenuto in recipiente di vetro o di terraglia ben chiuso. Diversamente, giungendo a contatto coll'aria, perde la sua efficacia, per cui non corrisponderebbero le dosi indicate.

Prof. F. Blasi

Mietitura del frumento - Semina di erbai

In varie località le varietà precoci di frumento sono già giunte a maturazione, con un sensibile anticipo (quasi 2 settimane, nella zona di Parenzo) rispetto all'anno scorso, e, dato il decorso piuttosto asciutto del mese di maggio, non sono sfuggite proprio del tutto alla «stretta»; laddove la mietitura non è stata ancor fatta, necessita quindi, specialmente quest'anno, di stare bene attenti a non effettuarla in ritardo, sia pur esso breve, perchè ciò porterebbe una perdita più o meno sensibile di prodotto.

In linea generale il frumento va mietuto un poco prima della maturazione, quando la granella si è asciugata, non contenendo più la materia lattiginosa, ed ha assunto una consistenza lieve-

mente cerosa: ciò si verifica, di ordinario, allorchè lo stelo è ingiallito e secco nella parte inferiore ed in quella mediana. Così facendo, la maturazione piena avviene nel covone, perchè continua, sia pure lentamente, il passaggio, la migrazione nella granella, dei materiali nutritivi contenuti nel terzo superiore della pianta: ed il grano quasi sempre guadagna nelle sue qualità mercantili.

Inoltre, mietendo presto, si riduce assai la dispersione della granella che è piuttosto sensibile, durante il taglio e la formazione dei manipoli e dei covoni, particolarmente per alcune varietà, ad es. il Cologna, quando vengano mietute a maturazione completa. Nel caso del Villa Glori, poi, la mietitura un poco anticipata è quanto mai opportuna perchè la rachide della spiga di questo frumento tende a staccarsi sull'anello di unione alla testa del culmo, ed è quindi evidente che tale distacco avvenga più facilmente quanto maggiore è lo stato di secchezza della pianta.

Può anche aggiungersi che mietendo presto si viene ad attenuare la perdita della granella per effetto delle pioggie violente, dei venti, ecc. che in questo mese si stanno succedendo con una certa frequenza.

***

« L'aratro segua il mietitore »: è un vecchio detto che talvolta fa un poco sorridere; infatti in certe annate il terreno è così sodo, per il secco primaverile ed al principio dell'estate, che la sua lavorazione, con la scorta di bestiame esistente presso alcune aziende, è, se non impossibile, oltremodo difficoltosa. Ed è giusto, allora, che si aspetti una pioggia per arare ad una certa profondità; quest'anno, però, in generale, non si verifica questa condizione di svantaggio, perchè, dove più dove meno, nella prima quindicina di giugno ha piovuto. Allora, mano all'aratro, per preparare il terreno per gli erbai.

Non staremo a ripetere, tanto è evidente, il beneficio di disporre di una conveniente massa di foraggio verde; diremo solo che anche l'erbaio richiede, come tutte le colture, una buona lavorazione e la concimazione. La prima è necessaria perchè bisogna tener presente che esso vegeta sopratutto nel periodo estivo, e va quindi messo nelle migliori, possibili condizioni per poter resistere al secco; quanto alla seconda, è ovvio

che, trattandosi specialmente di granoturco da foraggio, il quale sviluppa rapidamente ed occupa il terreno per poco tempo, bisogna integrare le risorse del terreno, più o meno depauperate dal frumento. Ed è bene che i concimi siano se non di rapido, nemmeno di tardivo effetto; 4-5 q.li di perfosfato ed un quintale di calciocianamide o solfato ammonico, o, meglio ancora, nitrato ammonico, sono sufficienti.

Abbiamo accennato al granoturco da foraggio, perchè questo ci sembra preferibile; consigliamo senz' altro il nostro comune cinquantino che è più ricco di materie nutritive e più appetito dal bestiame, in confronto di altre varietà E' vero, d'altra parte, che la sua produzione è inferiore a quella di altri granoturchi, quali ad esempio il « dente di cavallo », ma, e ciò va messo nel debito rilievo, è anche più precoce.

La semina a mano va fatta in ragione di 110-130 chg. di seme per ettaro; impiegando la seminatrice ne bastano 80-90 chg.

Le cure si possono limitare ad una zappatura, con l' avvertenza di addossare un po' di terra alle piantine, rincalzandole.

La raccolta va fatta quando le piante hanno emesso il « pennacchio » alla loro sommità; ritardandola, ne va a scapito la morbidezza e la bontà del foraggio. Dott. U. Stacchiotti

Consigli pratici

Contro la peronospora di recentissima infezione si consiglia innanzitutto la sfemminellatura delle viti sopra una o due foglie, seguita subito da una irrorazione con poltiglia bordolese all' 1 o all' 1.5 % di solfato di rame, mantenendola debolmente acida piuttosto che neutra, ed assolutamente non eccedendo con la calce, come purtroppo è invalso l' uso negli agricoltori che vogliono imbiancare le viti, la quale calce in eccesso ritarderebbe di parecchi giorni la subitanea azione del rame acido.

Data la lussureggiante vegetazione delle viti quest' anno, nonchè degli alti e bassi di temperatura e di umidità dell' atmosfera, si consiglia ancora di far seguire al trattamento liquido, uno a base di polvere Caffaro, da fare presto alla mattina, oppure immediatamente dopo l' irrorazione, e ciò per far meglio aderire la polvere essendo la vegetazione umida, e per aspergere l' interno delle viti e le loro parti più nascoste, dove più

difficilmente si arriva con la poltiglia. Non si deve temere *alcun danno* da eventuali ustioni acide o caustiche da parte della polvere Caffaro schietta, che è garantita assolutamente neutra. I resti della cimatura, per ostacolare la diffusione dell'attacco peronosporico, devonsi distruggere. (g. v.)

Attenti a cimare la vite. — I più esagerano perchè cimano il tralcio fruttifero a due ed anche ad una sola foglia sopra il grappolo, senza rendersi conto che a questo vengono così a mancare gli organi per la respirazione, assimilazione e preparazione delle sostanze nutritive; di conseguenza il prodotto che ne deriva è meno alcoolico. La cimatura perchè sia utile non va fatta mai a meno di 3-4 foglie. (m. p.)

Solfato di rame italiano.... o inglese. — Italiano, ben si comprende, perchè non c'è ragione che l'inglese sia superiore. Il titolo è in tutte e due 98 99, quindi l'azione che è dovuta al contenuto in rame è uguale per entrambi. C'è una differenza, e precisamente nell'inglese la colorazione è più intensa, dovuta come è ad un sistema d'imballaggio in fusti che non si usa per il solfato italiano, differenza però che vale solamente per l'occhio e non .... per la vite che ne subisce il trattamento. (m. p.)

La tignola dell'uva, detta comunemente «Cariol», è un malanno che quest'anno si presenta frequentissimo, ed occorre quindi combatterla tempestivamente. Alla poltiglia bordolese bisogna aggiungere 0.5 % di arseniato di piombo; un primo trattamento occorreva eseguirlo in maggio e dopo 10-15 giorni ripeterlo. Necessita pertanto provvedere subito, tenendo ben presente di curare in particolar modo la irrorazione dei grappoli poichè è in essi che si trova la larvetta (ruga) della temibile farfalla. (i. b)

Tignola del melo; questo malanno causa danni ingenti già da diversi anni; anch'esso va combattuto con trattamenti al 0.5 % di arseniato di piombo, però un primo trattamento necessitava averlo già eseguito Ora la tignola ha già formato le caratteristiche «ragne», cosicchè riesce più efficace l'impiego della seguente soluzione, che già negli scorsi anni ha dato ottimi risultati: petrolio chg. 3; sapone molle chg. 1 in cento litri di acqua (il sapone ed il petrolio vanno sciolti a parte, il primo in acqua calda, e poscia uniti). (i. b.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — Nella seconda quindicina di maggio si sono avute dapprima giornate serene intercalate da qualche precipitazione, e verso la fine manifestazioni temporalesche accompagnate da forte vento. La temperatura si è mantenuta pressochè normale.

I lavori hanno proceduto regolarmente.

Grano: in complesso si presenta discretamente, salvo quello seminato fuori stagione, quello non concimato ed in genere non coltivato razionalmente. Il Mentana, che è la varietà più diffusa, sta maturando e promette i migliori risultati.

Tabacco: sono stati ultimati i trapianti ed a fine quindicina si è provveduto al rimpiazzo delle fallanze; l'attecchimento è stato buono.

Foraggere: il primo taglio è stato buono; hanno beneficiato parecchio delle ultime pioggie e si prevede perciò anche un buon secondo sfalcio.

Sarchiate: le patate sono sane e promettenti; si è iniziata la raccolta di quelle primaticcie I granoturchi che cominciavano a sentire la mancanza d'acqua si sono rimessi dopo le pioggie e vegetano assai bene.

Vite: presenta nell'insieme un'ottima vegetazione ed una buona fioritura; i frequenti trattamenti anticrittogamici hanno impedito finora attacchi in forma estesa e di una certa gravità.

Olivo: si trova in ottime condizioni vegetative ed ha una fioritura sì abbondante, da far nutrire le migliori speranze per il raccolto.

Fruttiferi: si è iniziata la raccolta delle ciliegie, con esito discreto; gli altri fruttiferi daranno prodotti mediocri.

Oltre alla normale assistenza tecnica e consulenza agli agricoltori, la Cattedra ha istituito nella zona prove sperimentali di concimazione chimica su colture orticole; ha proceduto inoltre alle visite per l'approvazione dei tori ed ha assistito la Commissione giudicatrice del Concorso granario nella visita delle aziende concorrenti.

Albona. — Nella seconda quindicina di maggio si sono avute frequenti pioggie con venti alquanto forti, abbassamento di temperatura e arresto parziale dei lavori. Nel territorio del Comune di *Valdarsa* e su di una piccola striscia di terreno della frazione di *Felicia* del Comune di *Fianona*, il 26 maggio è caduta una fortissima grandinata che ha distrutto pressochè completamente il prodotto della vite, e danneggiato in modo più o meno grave i cereali e le colture sarchiate. Nel territorio di *Albona*, in quello stesso giorno, si è avuto un forte acquazzone che però non ha arrecato danni.

I cereali ed in genere tutte le colture erbacee, promettono bene.

La semina del granoturco è terminata.

Le foraggere sono belle, ma la fienagione è ostacolata dal cattivo tempo.

La vite viene regolarmente trattata con la poltiglia bordolese e con lo zolfo, e sino ad ora non si vedono malattie; l'olivo promette bene.

Durante questo mese il Reggente la Sezione di Cattedra ha tenuto dei corsi pratici di viticoltura a *S. Martino di Albona, Vosilla di Fianona* e

Lettai di Valdarsa, frequentati assiduamente da numerosi e volenterosi agricoltori.

Nelle località colpite dalla grandine, il Reggente ha fatto numerosi sopraluoghi ed ha tenuto parecchie riunioni e conferenze sulle opportune pratiche colturali da eseguire in relazione al sinistro.

Cherso. — Nella seconda quindicina di maggio abbiamo avuto belle giornate che hanno favorito la vegetazione in generale e la esecuzione dei lavori di stagione, e non sono mancate le pioggie, tanto in principio quanto verso la fine della quindicina medesima.

I cereali si presentano bene e sono sani.

La raccolta del piretro è in pieno; essa sarà di molto inferiore al normale.

Le patate, i fagiuoli ed il granoturco sono promettenti, ma hanno forte necessità di giornate soleggiate e calde.

La vite si è mantenuta sana e rigogliosa fino verso la fine del mese; in tale periodo si sono riscontrati in molti vigneti degli attacchi di peronospora.

L'olivo è in fioritura e vegeta rigogliosamente.

L'Esperto della Cattedra ha effettuato sopraluoghi in tutti i comuni delle isole, interessandosi in particolar modo della tempestiva applicazione dei trattamenti contro la peronospora e l'oidio.

Buie. — Nella seconda quindicina di maggio si sono avute in prevalenza giornate belle, e solo qualche pioggerella è venuta ad interrompere l'andamento asciutto della quindicina stessa; tempo adatto, quindi, per eseguire i molteplici lavori stagionali. Solamente qualche singola plaga è stata maggiormente beneficata da pioggie più abbondanti. Purtroppo a Sterna ed a Piemonte di Grisignana la pioggia è stata accompagnata da forti grandinate che hanno prodotto dei danni rilevanti; a Sterna, poi, il torrente che attraversa la valle vicina al paese, ha straripato allargando tutta la valle con danni non indifferenti per la campagna. Sarebbe bene che si provvedesse alla sistemazione del torrente, perchè questo fatto si ripete ogni anno.

Salvo per queste due zone ristrette, le colture in generale promettono bene. I grani sono belli, e solo qua e là si presentano colpiti dal mal del piede; il Mentana potrà essere mietuto fra una diecina di giorni.

Il secondo taglio dei prati artificiali sarà discreto; la vegetazione dei prati naturali e dei pascoli è abbastanza rigogliosa. Anche le sarchiate sono promettenti.

Sono continuati i trattamenti anticrittogamici della vite; la Sezione ha distribuito largamente le cartine di fenolftaleina perchè gli agricoltori si abituino a preparare a dovere la poltiglia bordolese.

La vendita del vino continua a prezzi abbastanza soddisfacenti; il prezzo del bestiame si mantiene sostenuto.

In questi giorni c'è stata la visita dei tori della zona; i soggetti presentati, specialmente i prodotti dei tori romagnoli dell'ultima importazione, erano, in massima, bellissimi; sopratutto nei Comuni di Buie, Umago e Verteneglio si sono visti dei riproduttori meravigliosi. Parecchi di questi torelli sono a disposizione degli allevatori che ne facessero richiesta; basta rivolgersi alla Sezione di Buie per avere tutte le delucidazioni del caso.

Nei giorni 23 e 25 maggio la Commissione giudicatrice dell' XI Concorso per la Vittoria del Grano, ha visitato le aziende che vi partecipano; in linea generale essa è rimasta soddisfatta, sia per la sistemazione e conduzione delle singole aziende che per i grani; ciò non esclude però che gli agricoltori debbano seguire più da vicino il loro cattedratico per non commettere degli errori, il più delle volte dannosi a loro stessi ed anche ai vicini.

Capodistria. — Giornate serene e calde, spesso accompagnate da venti di bora, rappresentano il decorso della seconda quindicina di maggio; una sola pioggia, caduta verso la fine del mese, ha rotto un tale andamento che diventava preoccupante.

Dai seminati di frumento si prevedono raccolti mediocri.

Abbondanti e sufficienti ai fabbisogni del bestiame risultano invece i tagli delle foraggere.

La coltivazione del pomodoro è più estesa dello scorso anno; le piante sono sane, hanno buona vegetazione e promettono bene.

Il raccolto dei piselli non è stato tanto abbondante, ed i prezzi, pur avendo subito in questi ultimi giorni un leggero rialzo (specie per i verdoni locali), non compensano adeguatamente il lavoro dell' agricoltore.

Le patate risentiranno certamente un grande vantaggio per la pioggia caduta.

Le viti sono in piena fioritura; in molte plaghe si prevede un prodotto mediocre, in altre buono. Si continuano ad eseguire i trattamenti contro le malattie crittogamiche che fortunatamente non si sono ancora manifestate.

La mignolatura degli olivi è abbondante e se l' andamento stagionale non sarà contrario, si potrà sperare in una buona allegagione.

Per i fruttiferi in genere l' annata è favorevole; il prodotto delle ciliegie è buono, ma i prezzi, alquanto sostenuti sino a pochi giorni fa, hanno subito un tracollo rilevante.

Il mercato bovino è stazionario. Il prezzo del vino è in leggero aumento, ed incominciano ad affluire buone richieste.

La Cattedra va svolgendo attiva propaganda per la lotta anticrittogamica.

Il 20 corr. ad Ospo, alla presenza di numerosi agricoltori, furono premiati i frequentanti del corso di frutticoltura tenuto nel 1933.

Parenzo. — La seconda quindicina di maggio ha avuto un andamento abbastanza favorevole alle colture; durante la prima metà della quindicina stessa, la fioritura del grano, della vite e dell' olivo è avvenuta, per il bel tempo, nelle migliori condizioni; le pioggie della seconda metà hanno beneficato tutte le colture, che presentano uno sviluppo vegetativo molto anticipato.

In generale la produzione unitaria del frumento si prevede alquanto superiore a quella dell' anno scorso, per quanto si riscontrino in alcune zone forti attacchi di *septoria,* esclusivamente sul Mentana.

I cereali minori vegetano bene.

Il trapianto del tabacco è stato ostacolato dalla siccità, però ora si procede alla sostituzione delle piantine morte ed a completare l' investimento della superficie denunciata, data la buona riuscita di alcuni semenzai; si prevede che questa coltura occuperà più di 15 ettari.

Il primo taglio dei prati artificiali è stato quanto mai buono; la produzione per ettaro è in media di 36 q.li di fieno normale; essi danno buon affidamento anche per il secondo taglio, dato che non sono mancate le piogge. Anche il primo taglio dei prati naturali è stato buono.

Il granoturco e le patate vegetano bene.

La fioritura della vite è quanto mai buona e l'allegagione avviene in condizioni favorevolissime. Anche gli attacchi peronosporici si manifestano in forma mite. La grandine caduta nelle frazioni di Novacco, Scropetti e Montreo nel comune di Montona, ha distrutto circa $\frac{1}{3}$ del prodotto; al riguardo va rilevato che già da cinque anni consecutivi si ripete il sinistro in questa zona, i cui agricoltori versano pertanto in tristi condizioni. Anche il frumento è stato alquanto danneggiato.

La fioritura dell'olivo è ottima, come pure il suo stato di vegetazione.

Il mercato dei bovini è calmo, con poca affluenza di bestiame e con prezzi pressochè invariati.

La situazione del mercato vinicolo va sempre migliorando; la ricerca di buoni prodotti è più attiva.

Pisino. — Nella seconda quindicina di maggio si sono avute in prevalenza giornate di bel tempo, alternate con poche pioggie. Il giorno 26 una eccezionale grandinata, di inaudita violenza e della durata di 40 minuti consecutivi, ha colpito una zona del Comune di Pisino che si estende da Villa Treviso a Moncalvo per una lunghezza di circa 20 chilometri ed una profondità di 3 chilometri. Alla grandinata è seguita una forte alluvione. I danni sono rilevanti, e la perdita dei prodotti è pressochè totale.

Il frumento promette bene; minimi gli attacchi di ruggine.

Le patate sono sane e si spera in un buon raccolto; ora vengono eseguite la zappatura e la rincalzatura. Pure le piantine di granoturco si presentano sane; sono in corso il diradamento e la zappatura.

In tutta la zona si sta facendo lo sfalcio dei prati; il prodotto è buono ed abbondante.

Le piantine di tabacco crescono regolarmente; continuano i lavori di zappatura.

La vegetazione della vite è normale; sono stati iniziati i trattamenti liquidi.

La fioritura degli olivi è ottima; il raccolto delle ciliegie è abbondante.

Oltre alla normale attività della Sezione, il Reggente ha riunito a Pisino, Gimino, Antignana, Bogliuno tutti i proprietari di trebbie, dando le necessarie istruzioni per il prossimo censimento del grano

Nelle località colpite dalla grandine il Reggente ha riunito gli agricoltori danneggiati, impartendo le norme per le operazioni colturali del caso. Ai medesimi sono stati distribuiti gratuitamente solfato di rame, granoturco precoce e fagiuoli nani, pure precoci.

Rovigno. — La seconda quindicina di maggio ha avuto un andamento prevalentemente secco; il giorno 25 è caduta una pioggia di lieve entità.

I grani maturano sotto la influenza della scarsità di acqua e per quelli di stagione tale deficienza potrebbe parzialmente compromettere il raccolto.

Come negli altri anni, il Mentana prevale sulle altre varietà, specie nei seminati ove l'agricoltore ha messo in pratica tutte le cure colturali e le anticipazioni richieste dal suo alto rendimento. Il Virgilio, uscito dalla sua linea naturale di demarcazione, purtroppo riserverà le maggiori delusioni, in seguito alla quasi sicura «stretta» negli ultimi giorni di maturazione. Gli altri non mostrano rilievi degni di nota.

Il trapianto del tabacco è quasi ultimato; seguirà il solito lavoro di rimpiazzo per i danni del secco e dei soliti insetti.

I medicai hanno dato un buono sfalcio e promettono bene per il secondo; così dicasi degli erbai. I prati-pascoli forniranno pure un taglio discreto. L'alimentazione del bestiame viene fatta a foraggio verde e la scorta foraggera è abbondante.

Si stanno raccogliendo le patate primaticcie, il cui prodotto è buono; le tardive vegetano bene. Il granoturco è bello; ora si procede al diradamento.

La vegetazione della vite è promettente, e così dicasi della fioritura, per modo che se il decorso della stagione non sarà umido, si prevede una buona allegagione con probabile buon raccolto.

Anche lo sviluppo vegetativo e la fioritura dell'olivo sono ottimi.

I fruttiferi portano poca frutta; specialmente la produzione dei ciliegi è stata scarsa e di qualità scadente.

La Sezione si è intensamente occupata del razionale svolgimento delle varie pratiche di stagione.

NOTIZIARIO

Istituto agrario di Parenzo. — Norme per le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-1935.

L'Istituto agrario provinciale, dopo la riforma dell'insegnamento agrario, ha trasformato la propria Scuola pratica di agricoltura, in **SCUOLA TECNICA AGRARIA** specializzata per la **Viticoltura** e l'**Enologia** della durata di due anni, alla fine dei quali, in seguito ad esame di licenza, viene rilasciato il diploma di **Agente rurale.** Tale titolo è riconosciuto per alcuni impieghi e dà pure diritto a coloro che intendono proseguire gli studi di ottenere l'iscrizione, previo esame, alla seconda classe del Corso superiore dell'Istituto tecnico agrario.

Possono essere iscritti alla prima classe della Scuola tecnica i licenziati della Scuola di avviamento professionale di qualsiasi tipo.

Oltre i **Corsi della Scuola tecnica agraria** sono stati istituiti presso l'Istituto:

a) Un **Corso preparatorio alla Scuola tecnica** della durata di 1 anno al quale potranno iscriversi coloro che abbiano

assolto un Corso secondario biennale di avviamento professionale a tipo agricolo.

b) Un **Corso di avviamento di due anni a tipo agrario** il quale provvede ad impartire l'istruzione postelementare obbligatoria ed avvia i giovani al Corso preparatorio della suddetta Scuola tecnica. Possono essere ammessi i licenziati della Scuola elementare.

L'insegnamento che viene svolto nei vari corsi ha carattere prevalentemente pratico. L'istruzione teorica comprende, oltre le materie tecniche, anche le materie di cultura generale e i programmi svolti sono quelli delle R. Scuole.

Per le esercitazioni degli allievi l'Istituto agrario dispone:

1) di un podere di 23 ettari con annessi vivai, vigne, frutteto, orto, a Parenzo
2) della tenuta della Fondazione de Filippini di circa 250 ettari, a Cittanova
3) di una Cantina sperimentale moderna capace di 5000 ettolitri
4) di un Laboratorio chimico
5) di un Museo agrario
6) di una Biblioteca.

Gli alunni sono tutti convittori e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, sia dall'esigenza dell'istruzione pratica.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto in Parenzo **entro il 30 luglio 1934** e devono essere corredate dei seguenti documenti:

1) Fede di nascita
2) Certificato di subita vaccinazione
3) Certificato di sana e robusta costituzione
4) Certificato di buona condotta
5) Certificato degli studi fatti.

La retta mensile è di Lire 120 per i giovani della Provincia e di Lire 200 per tutti gli altri ed è dovuta per il suo intero ammontare anche per eventuali frazioni di mese. Il pagamento della retta si effettua in tre rate trimestrali anticipate.

Nell'intento di agevolare l'ammissione dei giovani nati e domiciliati in Istria e appartenenti a famiglie meno agiate, l'Istituto dispone di alcuni posti semigratuiti.

Coloro che intendono concorrere a tali posti devono allegare alla domanda, oltre i documenti indicati sopra, anche l'attestato

delle condizioni di famiglia rilasciato dall' Ufficio delle Imposte e dovranno sostenere un esame di ammissione di Italiano e di Aritmetica secondo i programmi della Scuola elementare per gli aspiranti al Corso di avviamento o della Scuola di avviamento per gli aspiranti al Corso preparatorio o alla Scuola tecnica.

La conservazione del posto semigratuito è subordinata alla condotta e al profitto.

Verrà data la preferenza ai figli dei piccoli proprietari nati e domiciliati in Istria e a parità di condizioni verranno prese in considerazione le domande secondo l' ordine cronologico di presentazione.

L' ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell' Istituto.

Gli allievi dovranno avere un modesto corredo personale **giusta la nota che verrà inviata a richiesta.**

Sono in ogni caso a carico della famiglia le spese per oggetti di cancelleria, libri di testo, utensili di potatura ed innesto, ecc., come pure le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

Al principio dell' anno scolastico ogni allievo dovrà versare alla Cassa dell' Istituto, oltre alla I[a] rata trimestrale della retta, l' importo di Lire 100 quale deposito per l' acquisto di libri, quaderni, ecc. Tale deposito dovrà all' occorrenza essere rinnovato o completato.

Ulteriori informazioni vengono date dalla Direzione dell' Istituto.

La Presidenza — La Direzione

Trebbiatura del grano. — A scanso di spiacevoli sorprese che possono capitare ai trebbiatori ed ai produttori stessi di grano, si rammentano ancora le norme da seguire secondo le precise disposizioni di legge in materia.

La mancata denuncia di una trebbiatrice è passibile di un' ammenda fino a L. 2000.

Le denuncie si devono presentare alla Direzione provinciale della Cattedra ambulante di agricoltura - Pola - Piazza Verdi 5, o alle sue Sezioni di Albona, Cherso, Pisino, Rovigno, Parenzo, Buie, Pinguente e Capodistria.

I tronconi dei bollettari devono venir conservati dai trebbiatori per almeno un anno.

Tutti gli interessati debbono attenersi alle norme di cui al seguente decalogo:

1) Sui dati del censimento del grano trebbiato viene mantenuto il più assoluto segreto.

2) Il censimento non ha scopi fiscali e i dati relativi non vengono in alcun modo comunicati alle Agenzie delle imposte.
3) E' assolutamente necessario, ai fini del censimento e per evitare contravvenzioni, che gli agricoltori che portano il grano alla trebbiatrice forniscano, nelle denuncie, dati esatti.
4) Il macchinista deve tenere sempre presso di sè la licenza di trebbiatura.
5) Nel caso volesse trebbiare in altra provincia, il proprietario della trebbiatrice dovrà far visitare la licenza dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia stessa.
6) La trebbiatrice deve essere tenuta sempre in ottime condizioni di funzionamento e specialmente per quanto riguarda gli organi di cernita e pulizia.
7) Il conducente della trebbiatrice ha l'obbligo di rimettere, al termine di ciascuna settimana, alla Cattedra ambulante di agricoltura o al Municipio, i tagliandi delle trebbiature eseguite nella settimana stessa, ritirando la ricevuta delle bollette consegnate.
8) Le denuncie (bollette) devono essere riempite con scrittura ad inchiostro o con lapis copiativo e non devono portare correzioni.
9) Ogni bolletta non può contenere che i dati relativi ad un fondo, essendo vietato, anche se trattasi di piccoli fondi con piccoli quantitativi trebbiati, di conglobare i dati relativi in una sola bolletta di denuncia.
10) E' necessario che il proprietario della trebbiatrice, per non incorrere in gravi penalità, e per non assumersi gravi responsabilità civili e penali, assicuri il personale contro gli infortuni sul lavoro.

Accordi commerciali italo-jugoslavo ed italo-ungherese. — La R. Prefettura di Pola comunica con foglio n. 7018 del 16 maggio c. a., quanto segue:

« Richiamando l'attenzione sulla pubblicazione assunta nella Gazzetta Ufficiale del 1° corr., n. 103, dei testi degli accordi commerciali italo-jugoslavo ed italo-ungherese, entrati in vigore alla stessa data, l'on.le Ministero dell'interno ritiene opportuno rilevare in modo particolare quanto appresso:

1) l'articolo 3 del Protocollo finale dell'accordo italo-jugoslavo del 4 gennaio 1934 stabilisce che, per effetto dell'avvenuto contingentamento del bestiame di origine jugoslava, l'importazione di tale bestiame nel Regno si effettuerà attraverso le Dogane di Postumia, Fiume, Bari, Brindisi, Napoli, Catania e Palermo;
2) in virtù delle Note scambiate in data 4 gennaio 1934 fra i Governi italiano e jugoslavo, le importazioni di ruminanti e suini dalla Jugoslavia non saranno più sottoposte in nessun caso alla preventiva autorizzazione del Ministero;
3) l'art. 2 del Protocollo finale all'accordo italo-ungherese del 9 aprile 1934 stabilisce che, per effetto dell'avvenuto contingentamento del bestiame di provenienza ungherese, l'importazione del bestiame dall'Ungheria potrà effettuarsi attraverso le Dogane di Postumia, Fiume e Tarvisio ».

La grandinata e l'alluvione nella zona di Pisino, i di cui particolari sono riferiti nella rassegna dell'andamento agricolo, ha causato, come è noto, danni rilevanti; l'interessamento delle autorità è stato

immediato, ed infatti S. E. il Prefetto e l'illustrissimo sig. Vice Prefetto si sono recati subito a Pisino, assumendo dettagliate informazioni e confortando con il loro premuroso appoggio i numerosi agricoltori danneggiati. Anche il Direttore della Cattedra ha proceduto alla constatazione dei danni.

Il Duce, con gesto magnanimo, ha erogato L. 10.000 da distribuire ai più abbisognevoli di soccorso.

Gli agricoltori medesimi, profondamente grati per così alto interessamento e per la larghezza dei provvedimenti presi per alleviare la loro situazione, esprimono al Duce, a S. E. il Prefetto ed a tutte le autorità il più vivo e deferente ringraziamento.

L'ammasso grano. — In seguito ai noti provvedimenti adottati dal Governo Fascista a favore degli ammassi, il prezzo del grano appartenente agli stessi ha subito un notevole rialzo.

Con l'adozione dei detti provvedimenti il Governo ha voluto premiare quegli agricoltori che, sdegnando gli allettamenti degli accaparratori, al momento del raccolto, sono accorsi fiduciosi agli ammassi affidando il loro prodotto per la vendita collettiva.

Si è voluto inoltre riconoscere l'efficace contributo portato dagli ammassi collettivi alla normalizzazione del mercato granario nazionale.

L'ammasso grano che quest'anno ha raggiunto in Istria il rilevante quantitativo di 33 000 q.li, è destinato ad un ulteriore sviluppo in quanto molti agricoltori solleciteranno di essere ammessi a parteciparvi.

Pur riconoscendo agli organi competenti il pieno diritto di vagliare con particolare severità le domande di questi nuovi adepti, ci auguriamo che gli stessi trovino quell'indulgenza della quale sono meritevoli, se non per altro per la difficile situazione in cui versano nella loro maggioranza.

In questi giorni si sta vuotando il silos granario di Parenzo ed il grano, pesato con le alacri e precise bilancie automatiche, va a riempire le stive del «Nennella», piroscafo di oltre 1300 tonnellate, che lo porterà nel Meridionale dove il grano dell'Istria va acquistando sempre maggiori simpatie da parte di quei molini.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di aprile, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 266.86, per Pola 379.55, per Fiume e scali intermedi (Compagnia adriatica di navigazione) 57.80, per Trieste e per altre destinazioni, con velieri, 164.83. Totale ettolitri 869.04.

Cittanova: per Trieste ettolitri 1 40, per Pola 10.24. Totale ettolitri 11.64.

Orsera: ettolitri 349.

Pirano: per Pola ettolitri 0.55.

Pola: ettolitri 7.50.

Rovigno: per Trieste ettolitri 50.79, per Fasana 25.09, per Pola 27.92. Totale ettolitri 103.80.

Umago: per Trieste ettolitri 76.63, per Monfalcone 0.60, per Pola 7.50. Totale ettolitri 84.73.

Totale del mese: ettolitri 1426.26.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **7036.01.**

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di aprile:

Albona — Cons. bianco hl. 265, rosso 530, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 69.92, esport. bianco e rosso 43.70, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 50.92, esport. bianco e rosso 6.10, daziato in abbonamento 66.15, prezzo L. 90 il bianco e 85 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 141.27, esport. bianco e rosso 760.47, daziato in abbonamento 6.33, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco e rosso hl. 22.15, esport. bianco e rosso 62, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 475.04, esport. bianco e rosso 1092.53, daziato in abbonamento 35.09, prezzo L. 100—120 il bianco e 120—130 il rosso.

Cherso — Cons. bianco hl. 164.80, prezzo L. 110—120.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 42, esport. bianco e rosso 179, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 184.17, esport. bianco e rosso 120.34, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Erpelle — Cons. bianco e rosso hl. 97.82, daziato in abbonamento 30, prezzo L. 95 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 166.73, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 22.83, esport. bianco e rosso 184.27, daziato in abbonamento 12 05, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 16.63, prezzo L. 95 bianco e rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 7.06, rosso 63.61, esport. rosso 4, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 76, rosso 240, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 6.84, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 11.86, esport. bianco e rosso 35.14, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 34.87, esport. bianco e rosso 195.50, prezzo L. 60—90 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 7, rosso 11, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 25.32, esport. bianco e rosso 858, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 4, rosso 9, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 298.61, esport. bianco e rosso 3058.79, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 124, esport. bianco e rosso 477, daziato in abbonamento 11, prezzo L. 85 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 395.30, esport. bianco e rosso 330.78, daziato in abbonamento 70, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 406.45, esport. bianco e rosso 1449.50, prezzo L. 85 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 733.99, rosso 2935.95, in bottiglia 76, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 69.50, esport. bianco e rosso 168.32, prezzo L. 60—90 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 365.25, esport. bianco e rosso 263.60, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 49.52, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 10, rosso 3.85, esport. bianco 37.90, rosso 100, prezzo L. 70—80 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 60.79, esport. bianco e rosso 716.17, daziato in abbonamento 7.30, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco e rosso hl. 44.22, esport. bianco e rosso 2.50, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 26.59, esport. bianco e rosso 139.56, prezzo L. 80—90 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 46.62, esport. bianco e rosso 333.22, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 76.45, daziato in abbonamento 20.20, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 46.70, esport. bianco e rosso 1095, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 44.15, esport. bianco e rosso 680, prezzo L. 70—100 bianco e rosso.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di maggio.

Nati: Maschi 13, Femmine 15. Totale 28.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-V	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	S	—	1
		»	Parenzo	S	—	4
		»	Visinada	S	—	1
		Pola	Valle	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-V	Mal rossino Peste suina	Sesana	Sesana	S	—	1
		Trieste	Trieste	S	—	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Maggio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	60.8	23.0	13.5	19.3	S	2	5	77	—	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	59.5	23.6	11.9	19.8	S	0	8	73	—	
3	54.3	22.5	16.0	18.9	SE	3	10	75	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 261.8
4	57.7	21.5	13.8	18 0	SE	2	10	75	1.4	in maggio » 24.4
5	59.2	21.2	10.5	16.7	SW	0	8	79	1.6	totale mm. 286.2
6	59.9	22.8	14.5	19.0	E	1	9	84	2.0	
7	62.9	23.8	12.0	19.5	SW	0	2	77	—	
8	65.0	24.8	13.8	20.6	W	0	1	63	—	
9	67.3	26 1	13.0	21.5	SW	0	1	62	1.4	
10	67.7	29.8	15.0	23.9	NW	1	0	53	—	
11	65.8	29.5	19.5	25.9	W	1	0	45	—	
12	64.0	27.5	15.0	23.1	NE	1	8	52	—	
13	61.0	26.4	14.0	21.9	NW	0	3	63	—	
14	59.3	23.6	14.0	20.0	S	2	10	73	—	
15	55.9	23.0	16.5	19.6	S	3	5	85	—	
16	57.0	21.8	13.5	18.1	E	0	9	74	3.8	
17	52.9	24.0	14.0	19.9	E	1	10	70	1.2	
18	55.7	21.7	16.5	19.6	NE	1	8	77	1.0	
19	64.8	22.8	14.8	19.8	SW	1	8	64	—	
20	66.6	24.8	12.5	20 7	NW	0	0	70	—	
21	67.0	29.7	14.0	23 3	W	1	0	61	—	
22	67.2	28 8	13.8	22.6	W	0	1	62	—	
23	65.1	27.2	15.2	23.3	W	0	0	63	—	
24	61.6	26.4	16.5	22 8	W	1	1	67	—	
25	61.1	26.5	16 8	22.2	W	0	2	67	—	
26	60.3	25 0	16.0	21 8	SE	2	6	79	7.0	temporale
27	60.5	20.5	14 8	18.2	SE	1	9	60	5.0	temporale
28	65.6	20.8	16.8	18.6	NE	0	3	53	—	
29	64.3	23.5	10.0	19.1	N	1	0	55	—	
30	64.5	25.4	13.0	21.3	SW	1	4	55	—	
31	64.9	25.0	14.5	21.1	SE	0	6	60	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Albona	—	—	4	10-14	—	—	1.70-2	2-2.30	—	—	85-90	9	0.80	25	5[1]	[1] fresca; secca L. 7
Parenzo	95-125	90-110	—	—	—	—	1.40-1.80	1.80-2.10	—	—	—	—	—	—	—	
Pola	100-110	100-120	4.70-5	—	—	—	1.80-2.20	2.20-2.40	—	60-70	80-90	8-10[1]	0.80	25	6	[1] pollastri L. 8-10 al paio
Cherso	85-95	85-95	5	—	—	—	—	—	1.70[1]	—	90-110	8-10	1-1.30	20-25	7	[1] al chg. peso vivo
Buie	90-110	95-115	4.50	—	—	60-65	1.40-2.10	2.50	25-35	50-65	90-110	6-9	0.75	25	8-10[1]	[1] al metro, corta
Pisino	100	100-110	—	6-8	—	—	1.80-2.20[1]	2.50-2.80	28-35	—	—	5-6[2]	0.60	20	4	[1] da macello L. 1.60-2; mercato animato, buoni affari, prezzi in aumento; [2] pollastri L. 8 al paio
Pinguente	100	105	—	12	—	—	1.70-2[1]	2.50	—	65	90-100	6	0.35	25	5	[1] vacche L. 1.50-1.80

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.